



Gabriele Pece nasce il 19 gennaio 1938 a Bengasi in Libia. Terzogenito, fu costretto ad emigrare in Italia, quando la sua città natale diventa teatro di sanguinosi scontri e bombardamenti diurni e notturni durante il secondo conflitto mondiale.

Giunge con la famiglia giunse a Cerignola ma a causa dell'incalzarsi degli eventi bellici è costretto a trasferirsi a Treviso. Il terrore della guerra corrode completamente la sua infanzia quando nell'anno 1946, concluso il secondo conflitto mondiale, viene iscritto per la terza volta alla prima elementare non senza disavventure di percorso a causa della mancata serenità adolescenziale.

A seguito dell'obbligatoria partecipazione militare, finisce in cella d'isolamento più volte, non volendo sottostare agli altezzosi ordini del generale.

Vince un concorso a Roma per lavorare nella manifattura di tabacchi come capo reparto e sindacalista battendosi per garantire i diritti dei lavoratori presso la città di Bari.

Nel tempo libero e gratuitamente Gabriele diventa avvocato difensore scrittore per gli amici, vincendo anche cause contro avvocati importanti della città. E' grazie a questa attività che riconosce e matura il suo talento per la scrittura e il suo senso di giustizia, rivolto anche a contrastare atteggiamenti e minacce mafiosi ricorrenti nell'ambiente lavorativo.

Padre di tre figli e nonno di molti più nipoti, nel periodo del suo pensionamento, dall'anno 1999 all'anno 2017, compone il suo canzoniere intitolato *Sentimenti a diario*, costituito da 245 poesie, dove le osservazioni del suo animo e il suo dolce sentire sono trascritti in versi dedicati a tutte le persone che lo amano.

Muore Il 23 ottobre 2018 Gabriele Pece, dopo una lunga e tormentata malattia.

Marco Alfarano